

MORTE DEL FIUME ANCHICAYÁ

Per responsabilità della EPSA

ANCHICAYÁ NON PUO' DIMENTICARE QUESTA BARBARIE

Commemoración 19 de julio de 2006



La EPSA il 21 di luglio del 2001 aprì le porte della centrale idroelettrica ubicata nella parte alta di questo fiume versando 5000 metri cubi di sedimenti accumulati per più di 40 anni.

Esigiamo che lo Stato assuma le sue responsabilità per il danno storico che questa multinazionale ha provocato nel nostro spazio vitale.

Reclamiamo i nostri diritti perchè questo è un territorio che abbiamo ereditato dai nostri avi e che siamo obbligati a garantirlo ai nostri discendenti (*renacientes*).



Il territorio di Anchicayá è un territorio ancestrale, abitato fundamentalmente da comunità nere per un totale di circa 6000 abitanti, che considerano il loro territorio come uno spazio di e per la vita a livello individuale e come gruppo etnico, culturalmente diverso. Questo territorio è costituito dal nostro fiume, dalle montagne, dagli estuari, dalle fattorie, dalle valli e dai sentieri, così come la conoscenza e le tradizioni que abbiamo per proteggere e utilizzare ognuno di questi luoghi.

Questo territorio è altresì costituito dalle differenti forme di come noi ci organizziamo per andare a pescare, lavorare in miniera, cacciare, cercare legna, seminare e raccogliere nelle fattorie, dalla conoscenza che abbiamo delle piante medicinali per curare i mali del corpo e dell'anima. Il territorio è anche saper riconoscere il canto degli uccelli e le orme degli animali che vivono nel monte: E' ciascuna delle maniere di come ci relazioniamo tra noi e con quelli di fuori. Tutto questo per soddisfare le nostre necessità umane fondamentali.

Questa dinamica di vita in armonia tra gli esseri umani e gli altri esseri del mondo naturale è colpita in maniera molto negativa dal modo di agire di una delle imprese più grandi che sta operando nel nostro Paese.

La impresa di Energia del Pacifico, EPSA, il 21 luglio 2001 aprì le porte della centrale idroelettrica ubicata nel capoluogo del fiume Anchicayá, riversando 5000 metri cubi di melma accumulati nel corso di 40 anni, colpendo gravemente la dinamica ecologica e culturale del territorio, e infine la qualità di vita della popolazione, nel settore della salute, nella agricoltura (perdita di fertilità del terreno, tamponamento delle fosse di scolo utili alla coltivazione di cocco...), nella pesca sul fiume e nelle lagune, per la diminuzione delle specie animali, siccità lungo il fiume dovuta alla accumulazione dei sedimenti, rendendo difficile la mobilità e i trasferimenti.

Nonostante questi avvenimenti, la comunità sta rafforzando la sua visione di permanenza nel territorio, e sta sviluppando meccanismi ed azioni per denunciare questi fatti e obbligare lo stato colombiano e la EPSA a riparare ai danni causati a queste comunità, al territorio, però da una prospettiva degna e coerente con le aspirazioni di vita di questa popolazione.

CONSEJO COMUNITARIO MAYOR DEL RÍO ANCHICAYÁ
Palenque Regional el Congal